

A Castellammare del Golfo un pacco di droga in spiaggia

Arriva dal mare l'ennesimo pacco stracolmo di droga. Ben 4 chili di hashish che erano contenuti in un plico ben sigillato che si era spiaggiato a Cala Mazzo di Sgiacca, una delle coste più belle e attraenti per i turisti in territorio di Castellammare del Golfo. È qui che alcuni bagnanti si sono accorti di questo oggetto ma per prudenza non si sono avvicinati e non hanno nemmeno pensato di toccare nulla. La curiosità si è fermata di fronte al timore di una sgradita sorpresa. Il primo pensiero per chi aveva avvistato il plico è stato quello di chiamare i carabinieri che in pochi minuti sono arrivati sul posto avendo già il sospetto di cosa potesse trattarsi. Perché non è la prima volta che le spiagge della provincia trapanese si vedono arrivare questo tipo di pacchi.

Per la prima volta è accaduto quest'anno ma addirittura nel 2021 ci fu un vero e proprio boom di avvistamenti di tale genere: ad essere stati rinvenuti un po' in tutto il litorale pacchi simili nell'aspetto, anche se di diverse dimensioni, e tutti ben sigillati. Dentro sempre lo stesso contenuto, vale a dire sostanza stupefacente.

Al loro arrivo, sulla spiaggia in cui era stato segnalato il ritrovamento del pacco, i carabinieri hanno ispezionato all'interno e si sono resi conto che c'era dell'hashish. Tutto perfettamente sistemato e suddiviso in 40 panetti. Gli inquirenti al momento non si sbilanciano anche se il sospetto è che si possa essere perso una parte di un carico che era destinato proprio alle coste siciliane.

«Continuano le indagini per cercare di capire la provenienza della sostanza stupefacente» sono le uniche parole che rimbalzano dal comando provinciale di Trapani. Ma l'impressione è che si possa essere di fronte all'ennesimo caso di sbarchi, forse provenienti dal continente africano con cui si sospetta che ci possa essere un ingente traffico di droga.

Da tempo la Procura di Trapani, così come altre Procure siciliane, ipotizza che le spedizioni avvengano via mare con dei barconi con l'obiettivo di far arrivare a destinazione i panetti senza rischiare troppo. Un imballaggio impermeabile, magari con un dispositivo gps in grado di monitorare il pacco. Il tutto quasi sicuramente con un controllo diretto della mafia o comunque dei suoi sodali più vicini.

La recente operazione Hesperia, che ha portato a ben 70 indagati ritenuti vicini al latitante Matteo Messina Denaro, ha confermato che Cosa nostra si sostiene con questi traffici anche per aiutare le famiglie dei carcerati. Un ricco business che sembra essere intramontabile.

Michele Giuliano